

## ASSOCIAZIONE SERVIZI PER IL VOLONTARIATO MODENA

### Documento programmatico di mandato 2017/2020

#### Premessa

ASVM è un'associazione che è radicalmente presente in tutto il territorio provinciale, vanta 108 associazioni aderenti, di cui alcune sono coordinamenti di secondo livello, sono associate direttamente o indirettamente circa 250 organizzazioni di volontariato.

Questo rapporto va adeguato all'ultimo rapporto CENSIS del 2016 rimane confermata l'idea che ha ancora un ruolo e della responsabilità del volontariato.

Nell'ultimo rapporto Censis del 2010, **il volontariato come pilastro della comunità**, più del 26% degli italiani dichiara di svolgere un'attività di volontariato. La scelta di fare volontariato è molto più radicata tra i giovani (più del 34%), rimane elevata tra i 30-44enni (più del 29%), per poi calare al 23% tra i 45-64enni e al 20,3% tra gli anziani. È all'interno di realtà organizzate che circa tre quarti dei volontari svolgono il proprio impegno, e di questi la maggioranza (54,5%) lo fa all'interno di una specifica organizzazione, mentre poco meno del 10% lo fa in più di una struttura. Riguardo alle motivazioni, oltre il 38% dei volontari dichiara di svolgere attività di volontariato perché vuole fare qualcosa per gli altri, mentre il 27,3% richiama ragioni etiche, ideali. Un plebiscitario 97% valuta positivamente l'attività di volontariato in cui è impegnato: il 59% perché fa una cosa alla quale crede nel profondo ed è gratificante, il 38% perché è convinto di incidere positivamente sulla vita delle persone, in particolare quelle che hanno più bisogno.

Questo consiglio direttivo, insediato lo scorso 10 luglio 2017, inizierà un percorso di conoscenza del territorio, ma soprattutto avrà il compito di accompagnare questa struttura verso le modifiche della Riforma del Terzo Settore.

In questo periodo storico il Volontariato assume un ruolo strategico nella risposta ai bisogni crescenti di una società indebolita dalla più grande crisi del dopoguerra. Il Volontariato può dare un contributo prezioso al bene comune, ma ha bisogno di crescere. Il CSV è uno degli strumenti delegati alla sua promozione e crescita, e l'ASVM ha il compito di valorizzare tutte le risorse per favorire questo processo: può esercitarlo con intelligenza, equità e giustizia, ma può anche tradirlo, se non lo interpreta in modo aperto e costruttivo e rispettoso delle diversità.

Il Consiglio direttivo dell'ASVM si impegna a lavorare nel triennio a favore di tutto il mondo del volontariato per creare uno spirito unitario e di lavoro comune, promuovendo un ruolo partecipativo delle associazioni, impegnandosi anche attraverso progetti comuni nella rigenerazione dei rapporti di fiducia e di identità comune.

L'ipotesi della riorganizzazione dei Csv provinciali, la "centralizzazione" dei fondi e la ricerca di assetti organizzativi plausibili, dovranno essere i più condivisi possibili con la base associativa e a livello regionale, mantenendo un equilibrio importante. In considerazione che l'impatto con la Riforma del Terzo Settore non sarà neutro, sarà l'Assemblea delle OOddVV aderenti che definirà un percorso per formalizzare le proprie linee di mandato, attraverso una fase di coinvolgimento. La partecipazione sarà l'asse portante di questo mandato, creando una sinergia in tutto il territorio

tra le associazioni aderenti e il Csv. A tal fine si prevede di dare vita da subito, ad una Commissione Statuto e Regolamento aperta alla presenza delle associazioni che ne vorranno far parte, che dovrà affiancare il CD a gestire questi passaggi e a definire le proposte necessarie per adeguare Statuto e Regolamento, da portare in Assemblea.

Il nuovo Consiglio Direttivo si impegna a lavorare in modo unitario per lo sviluppo e la qualificazione del volontariato. Il Consiglio direttivo dell'ASVM si impegna a lavorare nel triennio a favore di tutto il mondo del volontariato, con scelte unitarie condivise, promuovendo un ruolo partecipativo delle associazioni, impegnandosi anche attraverso progetti comuni nella rigenerazione dei rapporti di fiducia e di identità comune.

L'incontro con le associazioni aiuterà a instaurare un percorso per formalizzare le proprie linee di mandato, attraverso una fase di ascolto. La partecipazione sarà l'asse portante di questo mandato, creando una sinergia in tutto il territorio tra le associazioni aderenti e i Csv.

Il programma di mandato è impostato su un percorso di ascolto e conoscenza del territorio e sarà incentrato su alcune tematiche attuali. Il nuovo Consiglio Direttivo si impegna a lavorare in modo unitario per lo sviluppo e la qualificazione del volontariato, esprimendo anche la volontà di attivare momenti di rinnovamento nella vita del CSV, in direzione della nuova legge del Terzo Settore.

### **Identità e territorio - Welfare partecipativo**

Identità e territorio sono alla base dell'esperienza acquisita dall'ASVM in questi anni di attività nella provincia di Modena e non. La conoscenza del territorio attraverso la presenza costante degli Sportelli consolida un aspetto fondamentale: cioè che un'identità e fiducia con le persone, le associazioni e i diversi soggetti, nonché i legami, siano il vero capitale sociale dell'ASVM su cui continuare a investire in un'ottica di radicamento.

E' importante avviare, da parte del ASVM, un movimento di rigenerazione dei rapporti con le associazioni di volontariato per un sostegno ad un Volontariato che non fa solo SERVIZIO, ma anche advocacy, cioè che oltre all'assistenza ai soggetti deboli ne promuove e tutela i diritti.

Negli ultimi anni è accresciuto il ruolo, la mission , l'attività dell'ASVM, da puro erogatore di servizi si è trasformato in soggetto che promuove, attiva e coordina reti e servizi a sostegno delle comunità.

In particolare, con la Progettazione Sociale il coinvolgimento di reti di volontariato e altri soggetti del Terzo Settore, Istituzioni e anche, in alcuni casi, soggetti profit, ha permesso sul territorio la realizzazione di progetti e servizi che rappresentano vere e proprie Innovazioni Sociali.

E' fondamentale che il CSV aiuti il volontariato a non chiudersi sulla semplice gestione dei servizi su richiesta degli enti pubblici, ma mantenga la sua autonomia e sia capace di esercitare un ruolo di advocacy e difesa dei diritti dei soggetti più fragili e per il bene comune.

Sarà fondamentale insistere perché le reti già attive come quelle relative ai progetti rivolte ai giovani, alle persone e alle famiglie con fragilità trovino nuova motivazione all'azione comune e al contempo si attivino nuove reti su nuovi ambiti, territori e problemi emergenti.

L'allargamento della base associativa deve essere un obiettivo primario per accrescere il senso di condivisione e responsabilità, perseguendo il valore della democrazia e della maggiore partecipazione e rappresentatività del volontariato modenese.

Il rafforzamento, la qualificazione e la realizzazione di una efficace e reale partecipazione decisionale delle associazioni socie nella definizione delle scelte programmatiche e di gestione economiche e sociali della A.S.V.M. e del C.S.V. devono diventare una azione costante nella vita delle due strutture.

Si tratta di apportare le necessarie innovazioni, anche statutarie e regolamentari, anche con una articolazione territoriale adeguata, per garantire una partecipazione consapevole e informata alla Formazione delle scelte di governo dell'associazione e di gestione delle attività del CSV.

Anche all'interno del Consiglio direttivo e della base associativa ASVM l'ascolto, il dialogo, il confronto e la collaborazione più ampia, anche a partire da sensibilità e posizioni diverse per la costruzione del bene comune saranno guida al lavoro che ci aspetta, non agendo rapporti di forza che dividano e indeboliscano il volontariato. La diversità sarà considerata una ricchezza e le proposte, anche delle piccole associazioni, saranno ascoltate e discusse perché ritenute un contributo alla crescita.

Sono già iniziati in autunno 2017 degli incontri decentrati sui territori con le associazioni, avendo come obiettivo la conoscenza, l'ascolto e il protagonismo del volontariato nonché l'eventuale allargamento dell'associazione.

#### *Obiettivi basilari/esecutivi:*

- *Potenziamento dei servizi verso il volontariato degli ETS, cercando di instaurare un rapporto di collaborazione e di progettualità facendo sì che la base associativa possa essere potenziata e sentirsi protagonista*
- *Attivare forme di collaborazione con Enti Locali per promuovere il volontariato come un veicolo rieducativo di reinserimento sociale o di restituzione per i cittadini che usufruiscono di sussidi*
- *Mantenere e rafforzare relazioni e collaborazioni con portatori di interesse, con i quali si sono stabiliti delle convenzioni e relazioni con stakeholder importanti e soprattutto è importante mantenere una relazione con le fondazioni di origine bancaria del nostro territorio*
- *Valorizzazione del tessuto locale nella sua capacità di esprimere il principio di sussidiarietà attraverso una rivelazione di prossimità dei bisogni e la coprogettazione degli interventi con altri soggetti pubblici e privati*
- *Consolidare un CSV itinerante per trasmettere alcuni obiettivi da perseguire come da indicazione della nuova Riforma in collaborazione tra consiglieri e operatori dei territori*

- *Verifica costante della riforma del Terzo Settore, dandone informativa alle associazioni del territorio attraverso incontri formativi in collaborazione con il Forum del Terzo Settore*

## **Struttura ASVM**

**L'entrata in vigore e l'attuazione della Riforma del Terzo Settore e dei Codici relativi impone che l'ASVM rifletta e verifichi quali e se, modifiche apportare agli scopi e finalità dell'associazione e al suo sistema di governance.**

Nonostante l'incertezza della Riforma sui prossimi scenari degli assetti territoriali dei CSV, l'impostazione decentrata del CSV di Modena e il ruolo di prossimità degli sportelli presenti in tutti i distretti della Provincia garantisce, a parte la presenza capillare sul territorio, una progettualità in favore delle associazioni tale da essere di aiuto per la realizzazione di azioni, di formazione e di consulenza puntuale. Essere prossimi al territorio, incontrare le associazioni modenesi anche presso le loro sedi, significa "avvicinarsi", accogliere le loro esigenze, garantendo l'attività di animazione territoriale e il consolidamento del ruolo dell'ASVM, quale soggetto capace di essere a fianco delle associazioni e delle istituzioni per innovare il Welfare in tutti i territori.

A fronte della riforma che nei prossimi tre anni verrà via via applicata sarà essenziale dare risposte qualificate su diversi temi a nuovi soggetti e al contempo essere aggiornati sui cambiamenti.

Il sostegno dell'ASVM e il riconoscimento delle competenze costruite negli anni sono altrettanto importanti per essere oggi e domani a fianco dei volontari nella rilettura del proprio ruolo e nelle progettualità che si vanno a costruire per rispondere ai bisogni e alla complessità delle problematiche che stanno cambiando la nostra società, ad esempio povertà e fragilità sia materiali che culturali, di valori e relazioni.

Va attivata un'azione di rimodulazione della struttura organizzativa che faciliti l'apertura a progettualità innovative per far convergere le risorse già presenti nella comunità in termini di capitale sociale, relazionale, strumentale ed economico.

Fermo restando che l'ASVM è oggi in grado di offrire per le competenze acquisite, servizi anche a soggetti del T.S. per favorire la crescita della loro capacità progettuale e di intervento sulle problematiche locali, si impegna a promuovere iniziative e servizi in questa direzione in stretta collaborazione con gli Enti operanti in questa realtà: Forum, Associazioni di secondo livello, con i soggetti associativi operanti nel settore, attraverso strumenti di coordinamento per razionalizzare e rendere efficaci le risposte.

Offrire servizi anche a soggetti del Terzo Settore per qualificarli e prepararli ai cambiamenti del sistema di welfare in una logica di sussidiarietà e innovazione sociale

Il progressivo depotenziamento dei servizi pubblici, insieme alla riforma del Terzo Settore, porterà alla necessità per ASVM di definire il proprio ruolo in una logica di co-progettazione.

A fronte di quanto dovrà essere il nostro impegno sui territori sarà necessario ripensare a forme organizzative in linea con la Riforma, eventualmente unendosi con altri territori, e soprattutto puntare sulla Formazione che aiuti tutto il personale a mettere in campo nuove potenzialità per

facilitare l'apertura a progettualità innovative e far convergere le risorse già presenti nella comunità in termini di capitale sociale, relazionale, strumentale ed economico. Riteniamo fondamentale investire nella Formazione per favorire in tutta la struttura CSV un cambiamento già iniziato e dal quale tutti dobbiamo essere consapevoli e coinvolti.

*Obiettivi basilari/esecutivi:*

- *Perseguire una riorganizzazione della struttura associativa finalizzata a preservare la presenza degli sportelli, a rafforzare il dialogo con tutte le associazioni sul territorio e garantire la progettualità in favore delle associazioni*
- *Mettere a disposizione gli strumenti necessari al coinvolgendo dei volontari delle ODV, partendo dalla FORMAZIONE*
- *Favorire la progettualità di rete e l'integrazione territoriale e settoriale a partire da bisogni comuni*
- *Garantire la presenza nei territori e il confronto continuo con il maggior numero di organizzazioni e di volontari*
- *Adeguamento ai decreti attuativi della Riforma del Terzo Settore per le ODV e altri soggetti*
- *Rafforzare alcune aree di sviluppo e progettazione, prevedendo un maggior impegno di tutto lo staff operatori del CSV e degli organi sociali nel reperimento delle risorse (es. bandi, fundraising), nell'attivazione di partenariati strategici e nell'innovazione dei servizi (es. consulenze a rimborso, ampliamento oltre al volontariato dei soggetti beneficiari dei servizi)*

**Trasparenza e Legalità**

L'ASVM ha adottato da circa 15 anni il bilancio sociale come strumento di rendicontazione ai propri portatori di interesse delle attività realizzate, pubblica da sempre i bilanci economici sul sito e per le decisioni più importanti ha valorizzato l'apporto delle associazioni socie costituendo commissioni miste tra consiglieri e rappresentanti di associazioni.

Il Consiglio Direttivo ritiene importante valorizzare l'impegno di tutti i consiglieri che a fianco del Presidente si impegneranno sui territori dai quali provengono e su ambiti tematici di interesse per il volontariato. L'ascolto, il confronto e la collaborazione più ampia sono una ricchezza e possono rappresentare un contributo di crescita. La trasparenza e la legalità sono valori fondamentali per il Terzo Settore e per l'ASVM che li ha dichiarati da anni nella propria carta dei servizi.

L'ASVM intende impegnarsi per creare un clima di unità e di coesione nel mondo del volontariato modenese e in questo senso l'accoglienza e la valorizzazione di tutte le ETS si ritiene di importanza fondamentale.

Si intende inoltre rafforzare, favorendo una maggiore partecipazione, l'assemblea dell'ASVM, in modo che le associazioni si sentano sempre più protagoniste delle scelte dell'ASVM. Il Consiglio Direttivo ha deciso di inviare, attraverso un'apposita mail, materiali e documenti in preparazione di assemblee e altre occasioni di confronto. Questo passaggio ha l'opportunità di far conoscere le attività alle associazioni socie.

#### *Obiettivi basilari/esecutivi:*

- *Riattivare le Commissioni Miste tra Consiglieri e Associazioni socie, con compiti di supporto al C.D e consuntivi*
- *Valorizzazione di progetti che diffondano e promuovano la cultura della legalità, della partecipazione e della cittadinanza attiva*
- *Attivazione di percorsi formativi al fine di adottare forme di corretta rendicontazione sociale*
- *Attivazione nel sito dell'ASVM di una sezione dedicata alla conoscenza degli atti del Consiglio Direttivo e a seguire i lavori del Consiglio Direttivo*

#### **Volontariato Giovani**

L'impegno dell'ASVM fin dal 2000 si è diffusamente profuso a favore della promozione della cultura della solidarietà verso i giovani. Ne sono prova i diversi progetti che vengono realizzati in tutti i distretti della nostra provincia denominati Cantieri giovani, nelle scuole superiori sostenuti anche con fondi extra CSV. Costruire ponti tra le giovani generazioni e il mondo del volontariato risponde inoltre all'obiettivo del ricambio generazionale oltre a quello più culturale della promozione della cultura della responsabilità sociale.

La strategia della promozione del volontariato tra i giovani si dovrà adeguare nel triennio alle finalità che i diversi attori sociali partner dei progetti riterranno prioritarie, insieme si andranno a definire obiettivi e progettualità condivise che dovranno intercettare risorse pubbliche e private.

Il buon lavoro svolto non può esimere dalla necessità che sia effettuata una verifica seria e approfondita su tutta la progettazione in essere, per valutare se e quali innovazioni e cambiamenti apportare in modo da estendere il bacino dei giovani coinvolti, favorendo un maggiore coinvolgimento e protagonismo delle associazioni in modo da rendere più efficace tutta l'attività.

Anche la riforma del TS per quel che riguarda il ruolo e le funzioni dei CSV all'art. 63/a, tra i servizi previsti, si indicano quelli finalizzati a "(...) promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani e nelle scuole, istituti di istruzione, di formazione ed università". Il ruolo dei CSV di coordinamento, aggregazione, promotore di volontariato nei diversi contesti è ben descritto al punto b. dello stesso articolo, dove gli stessi CSV sono chiamati "a sostenere il lavoro di rete degli enti del Terzo settore tra loro e con gli altri soggetti della comunità locale per la cura dei beni comuni, ad accreditare il volontariato come interlocutore autorevole e competente". Rispetto alle strategie di promozione con i giovani negli anni il CSV ha costruito anche progettualità differenti rivolte a diverse fasce di età, dai bambini di scuola elementare alle medie inferiori e superiori fino all'università. In questo mandato si cercherà di consolidare le progettualità già esistenti con la ricerca di fonti di finanziamento diversificate e nello stesso tempo si innoveranno le modalità di approccio e dialogo con il mondo giovanile sia con progetti specifici dell'ASVM, sia cogliendo le opportunità progettuali messe a punto da altri interlocutori o con processi di coprogettazione che potranno rappresentare un'opportunità di cofinanziamento dei progetti del mondo del volontariato. Altro obiettivo sarà sostenere e

accompagnare con processi consulenziali gli Enti Terzo Settore perché siano accoglienti verso i giovani e favoriscano il loro impegno nelle associazioni.

*Obiettivi basilari/esecutivi:*

- *Garantire la sostenibilità dei progetti scuola, sapendo che possa essere il tramite importante per il volontariato giovanile futuro*
- *Collaborare con gli Enti Locali per la promozione di progetti che siano attivati sul territorio per la promozione del volontariato giovanile*
- *Lavorare, attraverso progetti specifici, sulle associazioni per favorire sempre di più l'autonomia dei gruppi giovanili che si sono formati all'interno in particolare dei progetti scuola*

**Responsabilità sociale d'impresa per la comunità**

L'ASVM si è distinta in questi anni come soggetto che si è sperimentato tra i primi CSV in Italia nella collaborazione con il mondo profit. Sviluppare una progettualità di un welfare aziendale che si integra con la comunità, un volontariato d'impresa, è sicuramente un passaggio determinante per questo mandato

Anche la Riforma sul Terzo Settore sottolinea come questa potrebbe essere un passo importante per le politiche aziendali. L'obiettivo potrebbe essere ampliare e potenziare le buone prassi sia in ambito locale che in contesti territoriali più ampi.

Anche il dialogo con l'Associazione modenese per la RSI va portato avanti per essere pronti a eventuali collaborazioni, ma non si può contare unicamente su questo soggetto per l'intermediazione con le aziende.

*Obiettivi basilari/esecutivi:*

- *Mappatura del territorio aziendale*
- *Realizzazione di un percorso progettuale e specializzazione su alcune aziende*
- *Introduzione di percorsi formativi per la realizzazione di questo progetto, studiando le finalità e le criticità*
- *Sostenere ed incentivare una responsabilità d'impresa*

**Riforma Terzo Settore**

Approvata la legge 106 nel giugno 2016 e approvato il Codice del TS nel luglio 2017, si è in attesa di diversi decreti applicativi affinché tutta la riforma abbia piena valenza. Per quanto riguarda i CSV si attende l'approvazione del decreto sull'Organismo nazionale di controllo e Organismi di controllo territoriale che andranno a sostituire i Comitati di gestione già nei primi mesi del 2018. Tali organismi governeranno la dimensione dei CSV, il loro accreditamento e il controllo, nonché la

consistenza dei fondi. Si ritiene quindi prioritario per il mandato 2017/2020 l'applicazione positiva delle novità introdotte dalla riforma per il CSV di Modena e per le associazioni che saranno coinvolte, affinché possa essere un'occasione di crescita e non una mera osservanza di adempimenti burocratici che vadano ad appesantire la vita associativa. Il CSV dopo un accreditamento in continuità previsto dalla riforma, dovrà di seguito presentare una documentazione che verrà definita dall'ONC per confermare l'accreditamento e si dovrà dotare di una nuova carta dei servizi per operare con trasparenza ed equità primariamente a favore delle odv, ma anche al servizio di nuovi soggetti per la promozione del volontariato.

#### *Obiettivi basilari/esecutivi:*

- *Collaborazione con il Forum del Terzo settore sulla formazione delle associazioni in tutto il territorio provinciale*
- *Formazione interna per i dipendenti e collaboratori della struttura*
- *Coinvolgimento costante della base associativa per le scelte strategiche che si dovranno fare per es. altro territorio provinciale con cui unirsi, modifiche statutarie, valorizzazione della struttura operativa nella nuova dimensione di CSV*
- *Continua interconnessione con il Forum del Terzo settore sui nuovi decreti attuativi, pur mantenendo autonomia reciproca*

#### **Volontariato e Sussidiarietà**

Secondo la Riforma del Terzo Settore il Volontariato svolge al meglio la sua funzione se opera in un fecondo rapporto di corresponsabilità e reciprocità con il Pubblico, se sollecita una "sussidiarietà circolare". L'uno non può fare a meno dell'altro e ciascuno dei due deve essere interessato alla crescita e alla promozione dell'altro, creando un contesto dove le differenti voci possono confluire e portare il nuovo.

Il volontariato è un attore di sussidiarietà in quanto interviene direttamente e autonomamente sui bisogni e i problemi della comunità, per la sua capacità di essere vicino alla domanda e alle istanze della società civile e pronto a rispondervi in quanto soggetto di capitale sociale nella sua funzione di ponte tra cittadini e istituzioni, nella misura in cui promuove la solidarietà, partecipazione responsabile, permettendo alla società di stare assieme e affrontare i suoi problemi.

Il volontariato invece si distanzia dal principio e dalla pratica della sussidiarietà quando:

1. Si istituzionalizza, si fa pubblico invece che rivestire una funzione pubblica, e quindi accetta una delega di gestione perdendo di vista le sue vere prerogative;
2. Opera in modo isolato, frammentato, perseguendo interessi solo categoriali e perdendo di vista una visione più generale e complessiva del diritto, della salute, del benessere e della qualità della vita dei cittadini;
3. Si sovrappone ad altre realtà del terzo settore, facendo quello che altre forze potrebbero fare meglio, invece di svolgere una funzione di stimolo, di integrazione operativa e di critica propositiva nei confronti di tali organizzazioni che gestiscono servizi.



In questo quadro si evidenzia alcuni rischi per il volontariato, ad esempio di trasformare lo stesso in impresa sociale di basso costo rischio di creare un mercato del Welfare a basso costo, poi di un cambiamento di natura del Volontariato è molto alto, far scomparire l'advocacy, il grande problema del mancato cambio generazionale nelle associazioni.

Pertanto è prioritario mantenere grande attenzione su queste realtà ed investire in un percorso di valorizzazione, aiutando il volontariato a mantenere la propria identità, investire per costruire nuove competenze per aumentare l'incisività e l'efficacia e a rimanere legati ai "bisogni", sostenere la formazione dei volontari per capire il valore della Partecipazione Attiva, favorire la creazione di contesti accoglienti ed inclusivi per investire sulle relazioni per la realizzazione del cambiamento.

*Obiettivi basilari/esecutivi:*

- *Mappatura del territorio provinciale*
- *Volontariato come artefice e facilitatore di sussidiarietà*
- *Volontariato come soggetto che interviene direttamente sui bisogni e i problemi della comunità*
- *Volontariato come attivatore della partecipazione dei cittadini*
- *Sostenere ed incentivare il welfare aziendale per una responsabilità aziendale*